

Lavoro ed economia a Livorno: che fare?¹

Summary.

La centralità del lavoro

La crisi industriale a Livorno

Il nuovo porto e la città

La reindustrializzazione

La dimensione territoriale e gli strumenti di programmazione

Come colmare il divario tra costa e centro della Toscana? Una "missione di sviluppo".

La ricchezza economica di un territorio, il lavoro e la sua qualità, hanno riflessi importanti sulla vita dei cittadini e su aspetti fondamentali della convivenza civile e sociale.

L'Associazione considera questo tema del tutto prioritario e ritiene necessaria ed urgente l'affermazione di una "visione" fortemente innovativa che sappia guidare ed organizzare il complesso impegno che sta di fronte, con le sue tante problematiche, al futuro di Livorno.

Una "visione" che, partendo dalla realtà attuale, affronti con coraggio e lungimiranza le difficoltà oggettive, molto spesso imputabili a competenze sovracomunali, i problemi irrisolti e i limiti dell'azione politico-amministrativa.

Livorno "area di crisi complessa", partiamo da qui, dalla consapevolezza che "Livorno e crisi" sono purtroppo due termini strettamente connessi, dall'accordo di programma del 2016 "Rilancio della competitività dell'area costiera livornese", dal "Rilancio delle aree di crisi industriale" del 2022, dallo scarto profondo che permane, nonostante i buoni propositi, tra economia della Toscana centrale e quella della costa, dalle difficoltà riscontrate con i territori vicini, fino all'area metropolitana fiorentina, a definire e sottoscrivere azioni concrete e impegni comuni.

Non sono certo da sottacere o minimizzare i risultati importanti e significativi nel frattempo raggiunti, si pensi al più importante, la Piattaforma Europa, che occorre ultimare e definire in tutti i suoi aspetti operativi.

In forma schematica, riservandoci gli approfondimenti nelle pagine successive, evidenziamo tre focus.

Certamente il primo focus riguarda proprio il nuovo porto e lo stato di avanzamento della piattaforma Europa, ma anche dei progetti ad essa connessi, indispensabili per assicurare uno sviluppo certo dei traffici e della logistica. Le incertezze sui tempi di realizzo, sulle risorse finanziarie, sui modelli gestionali, sulle ricadute economiche e sociali, sono certamente oggetto di grande attenzione e di preoccupazione per la città che nel porto ha sempre trovato fonte di ricchezza e di lavoro.

Nel contempo si rende necessario un impegno parallelo, delineare il futuro della città anche in relazione alle programmate nuove dimensioni del porto, ormai non più di Livorno e neppure della Toscana ma, in prospettiva, infrastruttura strategica di primario valore nazionale. Se, come auspichiamo, la Piattaforma Europa sosterrà in futuro Livorno, la città oggi deve rendere interessanti e appetibili i futuri investimenti

¹ Da Pubblicazione: Livorno. Opportunità per il futuro. Idee e proposte per le elezioni comunali 2024

che saranno necessari alla nuova Piattaforma Europa. Per questo Livorno essendo il polo principale della piattaforma logistica costiera (porto-interporto-aeroporto) dovrà svolgere il ruolo territoriale di cerniera del Valdarno e dell'area metropolitana fiorentina con la Toscana costiera.

La seconda grande questione riguarda la reindustrializzazione. La limitatezza e la saturazione degli spazi destinabili ad attività produttive, sia in Livorno che nell'Interporto di Guasticce, fa inevitabilmente volgere l'attenzione sulle aree esistenti, per un migliore utilizzo, ed in particolare su quelle abbandonate. Anche in questo caso esistono vincoli ai quali spesso si aggiunge la necessità della bonifica da inquinamento. La situazione appare quindi paralizzata se si esclude la recente iniziativa sulla ex TRW, peraltro non ancora chiara in quanto a finalizzazione; in ogni caso lasciare inopere e improduttive, male utilizzate e o sottoutilizzate, aree strategiche a ridosso del porto è un lusso che Livorno non può permettersi.

Infine , la dimensione territoriale degli impegni. Sebbene lo sviluppo delle attività produttive attenga principalmente alla sfera dell'iniziativa privata, ci chiediamo se gli strumenti di programmazione del territorio, propri invece dell'azione pubblica, siano adeguati a favorire una reindustrializzazione del territorio o quantomeno lo sviluppo di attività che possano creare ricchezza ed occupazione. La variante al Piano strutturale ed il Piano Operativo del Comune di Livorno contengono alcune previsioni specifiche. L'Associazione, nella premessa alle osservazioni al Piano strutturale che ha inviato all'Amministrazione comunale, rileva l'inadeguatezza delle indicazioni di piano, partendo dalla considerazione che l'economia della città è ormai totalmente incapace di mettere in campo investimenti rilevanti per lo sviluppo delle manifatture e della logistica. Occorrono pertanto scelte che coinvolgano territori più ampi sulle quali far convergere intese pubblico-private di interesse generale.

Livorno, come città capoluogo e terza città della Toscana dovrebbe farsi promotrice, nel breve termine, di un processo volto a ridurre il divario conclamato tra la costa e il centro della Toscana.

Una "visione lunga", complessa e articolata in obiettivi intermedi, sintesi di coerenti programmi sviluppati anche in livelli territoriali diversi.

Un livello così elevato d'impegni rappresenta una sfida che difficilmente può essere vinta con i mezzi ordinari che hanno caratterizzato le ultime amministrazioni comunali. Frammentazione, divisioni, scarsa professionalità, tendenza a politicizzare e dividere la città su temi rilevanti sono il contrario della "coesione" che, nei momenti più difficili della sua storia, Livorno ha voluto e saputo attuare consapevole che solo così si può rafforzare la voce e l'azione di un territorio.

E' possibile che Livorno sappia affrontare le cause di questo divario con la Toscana interna operando unita, valorizzando le idee, la forza e le competenze di ciascun soggetto economico pubblico e privato e adottando strumenti di governo non estemporanei ma innovativi e adeguati?

E l'Amministrazione comunale ritiene utile guidare un processo innovativo che fa della coesione e della competenza i suoi cardini?

L'Associazione pone l'esigenza di definire ed attuare strumenti straordinari che uniscano la città, nelle sue rappresentanze istituzionali ed economiche, e che si avvalgano di adeguate capacità manageriali oggi inesistenti. Una "Missione di sviluppo", che operi nell'ambito di una cornice istituzionale, capace, in fase iniziale, di acquisire conoscenza e documentazione e, successivamente, di operare avvalendosi anche di competenze specialistiche.

Si elencano solo alcuni esempi dei campi di attività:

- monitoraggio delle dinamiche del lavoro, dell'occupazione e della formazione,
- possibili scenari della logistica e la competitività del sistema logistico,
- supporto alle imprese per il marketing territoriale, la consulenza all'innovazione ed agli investimenti per le tecnologie di industria 4.0 e di logistica 4.0, alla transizione ecologica e digitale,
- analisi della strumentazione urbanistica relativa alle aree produttive (da riconvertire in nuove destinazioni d'uso ed alle limitate nuove localizzazioni oggi possibili) in una vasta area territoriale quale premessa per un auspicabile coordinamento della costa con il centro della Toscana,
- approfondimento dell'evoluzione dell'"Economia del mare" in superficie, nelle sue profondità e nei suoi fondali ed in particolare per la logistica, la nautica, il turismo ambientale e balneare, tutte attività d'interesse della costa toscana e delle isole.

Tutto ciò porta a considerare anche l'esigenza che Livorno si trovi preparata ed organizzata al confronto con i territori limitrofi e l'area metropolitana fiorentina. Solo così sarà possibile promuovere la "visione" di una Toscana coesa tra le zone centrali, zone interne e zone costiere capace quindi di riconoscersi anche come Toscana marittima e quindi transfrontaliera, dove la costa diviene ecosistema di sviluppo e innovazione, sintesi di significative attività industriali e manifatturiere, portualità e logistica, turismo balneare, ambientale e culturale, agricoltura di qualità. La fusione delle Associazioni Industriali di Firenze e Livorno Massa Carrara appare un primo positivo passo in avanti.

Riuscire a indirizzare l'impegno futuro in questa ottica, adeguando conseguentemente la visione e l'azione amministrativa è, a parere dell'Associazione, la strada da seguire per ottenere risultati positivi e di lunga durata per la nostra economia e il mondo del lavoro.